

GIOIELLI IN DARSENA

di Capitan Dritto di Prua



La barca con la quale si rinnova il nostro appuntamento è la goletta a gabbiole *Pandora*. Impostata su un'idea di Frederik Chapman, ripresa da Andrey Ahkmeton, essa venne varata nel 1994 nel cantiere *Grumant* di Petrozavodsk, nella Russia nord-occidentale, con il nome di *Anna*, per prendere il mare, discesi il Lago Ladoga e la Neva, a San Pietroburgo. La sua realizzazione fu il risultato di lunghi e puntuali studi intorno a un certo tipo di veliero in quercia e pino di carelia utilizzato nell'ambito dei servizi postali e doganali nel Mar Baltico, sul finire del XVIII secolo.

Le vicende che ne accompagnarono i primi anni di vita furono singolarmente sfortunate. Nel 1996, infatti, giunta a Genova reduce da alcuni raduni di barche tradizionali in Atlantico, venne abbandonata dall'intero equipaggio, verosimilmente sulla scia dei rivolgimenti politici allora in atto oltrecortina.



Sottoposta a sequestro dalle autorità portuali, depredata e danneggiata, in quello stesso anno affondò all'ormeggio a causa di una via d'acqua apertasi nello scafo.

La sorte tornò a sorriderle quando, messa all'asta, fu acquisita da Marco De Amici, un esperto appassionato di vela, che la affidò a un maestro d'ascia, Balanzoni, e a un calafato, Millo, entrambi di Rapallo, apprezzati per la loro capacità. Seguirono anni di lavori molto impegnativi, nei quali si intervenne sull'ossatura, sul fasciame, sugli interni, sull'apparato motore e sull'impianto elettrico, divenuti inservibili. Nell'occasione fu semplificata la fisionomia dello specchio di poppa.

La rinascita del veliero ebbe luogo nel 1999, salutata dalla RAI, che vi trasferì la troupe di *Linea Blu* in occasione di una puntata del noto programma. Dall'anno successivo esso iniziò un'attività che, in varie articolazioni e accezioni, dura tuttora, quella di nave scuola dell'Istituto Nautico *Nazario Sauro* di La Spezia e di associazioni legate alla diffusione della cultura marinara. Dal 2012 fa parte della flotta di *Vela Tradizionale*, riconosciuta dal CONI. Il suo raggio d'azione, dal porto-base di La Spezia, si estende all'intera Liguria, alla Toscana e alla Corsica.

Ne caratterizzano la collocazione operativa, in questi ultimi anni, cicli di crociere estive per giovanissimi e iniziative della durata di tre settimane progettate da associazioni interessate al trattamento del disagio fisico e mentale nell'infanzia. Queste ultime prevedono la presenza a bordo di specialisti.

Sul piano agonistico, la *Pandora* vanta un curriculum illustre, di cui parlano gli allori conquistati nel *Tall Ships Races Mediterranean*, nel *Garibaldi Tall Ships Regatta* e nel *Lycamobyle Mediterranean Tall Ships Regatta*, tra il 2007 e il 2013. Esso si confronta degnamente col suo pedigree di set cinematografico, che chiama in causa pellicole quali *Elisa di Rivmbrök*, *N. Io e Napoleone*, *Hornblower*.

Questa la sua carta d'identità:

Lunghezza f. t.: 29,40 m.

Larghezza al b. m.: 4,70 m.

Pescaggio: 2,50 m.

Tons: 55,00

Superficie velica: 200 mq

Velocità max alla vela: 12 nodi

Apparato motore 1 Iveco Haifo da 150 HP

Alla gente della *Pandora* il mio sentito "Buon Vento!".


